







## Maltrattamenti a scuola materna, arrestate educatrici a Roma



Polizia di Stato

A seguito di lunghe e laboriose indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, Sostituto Procuratore dott. Eugenio Albamonte, gli agenti del Commissariato San Basilio, diretti dal dr. Adriano Lauro, hanno dato esecuzione a due misure cautelari agli arresti domiciliari, nei confronti di un insegnante scolastica e della coordinatrice di una scuola per l'infanzia. Sono accusate dei reati di maltrattamenti e percosse in danno di minori.

“Si comunica che in data odierna – si legge in una nota ufficiale diramata dalla Questura di Roma – personale di questo Ufficio ha dato esecuzione a due misure cautelari degli arresti domiciliari emesse nei confronti di F.M. di anni 63 e M.R.C. di anni 57, rispettivamente coordinatrice scolastica e insegnante della scuola dell'infanzia denominata “San Romano” sita in Roma, nell'omonima via al civico 92, per i reati di maltrattamenti e percosse in danno di minori.

Le indagini sono state coordinate dal Sostituto Procuratore Eugenio Albamonte – continua la nota – dirette dal Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza “San Basilio” e condotte dagli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria della Squadra di P.G. Esterna del medesimo Ufficio di Polizia.

La notizia criminis veniva acquisita in seguito alla segnalazione proveniente da persone gravitanti all'interno dell'ambiente scolastico nonché da alcuni genitori che riferivano di presunti maltrattamenti e vessazioni posti in essere da una maestra e commessi in danno di alcuni alunni minori di anni 4.

Dai primi accertamenti risultava altresì, che la direttrice della scuola, sarebbe stata a conoscenza della condotta illecita dell'insegnante, omettendo di prendere gli opportuni provvedimenti, in violazione dei suoi poteri-doveri di vigilanza e controllo, al fine di salvaguardare il buon nome dell'istituto “San Romano”.

In seguito a questa preliminare attività d'indagine – aggiunge la Questura – il Sostituto Procuratore titolare dell'inchiesta, dopo aver ascoltato le dichiarazioni dei potenziali testimoni, al fine di acquisire ulteriori elementi probatori, disponeva un'attività d'indagine tecnica che effettivamente forniva riscontri oggettivi circa i gravi indizi di colpevolezza già evidenziatisi, in particolare, a carico della F.M.

Gli investigatori, durante tale fase, accertavano la commissione di numerosi comportamenti violenti, vessatori, offensivi e mortificanti della dignità dei bambini affidati ad essa durante l'orario scolastico.

Particolare menzione merita l'episodio nel quale un bambino colpevole di essersi fatto la pipì nei pantaloni, veniva costretto dalla maestra ad inginocchiarsi e ad

asciugarla con un fazzoletto di carta, dopo essere stato minacciato, davanti agli altri bambini, di

